

Il pericolo del disegno egemonico della Cina sui porti occidentali

Merlo, Federlogistica: "Per maggior competitività serve più Europa"



<https://www.messaggeromarittimo.it/il-pericolo-del-disegno-egemonico-della-cina-sui-porti-occidentali/>

il giorno

27 Ottobre 2022

Da

Giulia Sarti

ROMA – “Basta parlare da un lato di ingenuità nella valutazione dei progetti, dall'altra di pregiudizio rispetto a normali progetti commerciali. **Il disegno egemonico della Cina sui porti occidentali rappresenta un pericolo**”.

Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confraspporto lancia un nuovo allarme sottolineando come da almeno cinque anni abbia acceso i riflettori sui rischi sottostanti al progetto della Via della Seta e come invece per molto tempo alcune forze politiche, associazioni di categoria e persino istituzioni lo abbiano sostenuto con grande vigore definendolo un'opportunità eccezionale.

Il riferimento è alla notizia della possibile cessione a interessi cinesi di almeno il 25% del porto di Amburgo: “Confondere lo sviluppo dei traffici tra Europa e Asia con un disegno egemonico a livello globale è, nella interpretazione più benevola, un peccato di ingenuità”. Durante la pandemia, e anche di recente, abbiamo subito le conseguenze devastanti della chiusura dei porti cinesi e, continua il presidente, stiamo assistendo da anni, in un assordante silenzio circa i pericoli che comportano, a ciò che accade nelle nazioni che hanno affidato le loro infrastrutture strategiche alla Cina.

“In Italia **la mancata emanazione del regolamento sulle concessioni terminalistiche che attendiamo da ben 28 anni e la mancanza di una effettiva regia strategica sulla politica portuale**, hanno aperto falle (come accaduto a Trieste, firmatario di un'intesa quadro fortunatamente congelata proprio sulla Via della Seta) nel sistema strategico dei porti, lasciando spazi a potenziali rischi di cessione di sovranità ad altri paesi su asset fondamentali per l'Italia”.